

Grano: la geografia prevale sulla storia?

Wheat: does geography prevail over history?



di **Gianni Baccarini** e **Andrea Villani**

**PER ESSERE GRANDI PAESI
ESPORTATORI L'ESTENSIONE
DEL TERRITORIO NON BASTA
A FARE LA DIFFERENZA**

**FOR LARGE EXPORTING COUNTRIES,
THE SIZE OF THE TERRITORY
IT'S NOT ENOUGH TO MAKE
A DIFFERENCE**



In this article, the authors wonder whether the history or the geography of a country is more valuable when it comes to wheat. They analyse two countries in detail: Canada, which is very large in terms of geography, and Italy, with an obvious geographical limitation, but a great history. However, geography alone is not enough to explain the vocation of a large producing country. Geography is a fundamental requirement whose potential, however, needs logistical organisation and information to be exploited. As a matter of fact, it is interesting to see that everything is very often declined according to a supply chain logic in which production is closely related to the subsequent phases of storage, inland and port logistics and the raw material requirements of the processing industry. Recently, the focus has shifted to dealing with the issue of possible Ochratoxin A contamination.

Con un aforisma, il Canada viene descritto come un grande Paese con poca storia ma molta geografia. A ben pensarci la stessa frase, a parti invertite, potrebbe essere applicata all'Italia: un Paese con un importante passato ma con poca geografia. Ma ciò è vero solo in parte. Il nostro Paese è infatti oggettivamente piccolo in fatto di dimensioni, ma estremamente variegato in termini geografici e paesaggistici, dove mare e montagna convivono in pochi chilometri e in cui si passa, in maniera relativamente veloce, dall'aspro clima alpino alle dolcezze mediterranee. Questo particolare aspetto, se da un lato ha esaltato la biodiversità - non solo negli ecosistemi ma anche nelle espressioni culturali e artistiche - dall'altro non ha favorito le produzioni agricole estensive, in cui il principale fattore di produzione è il terreno nell'espressione delle grandi pianure.

L'importanza della logistica e dell'informazione

Per tornare all'inizio e al Canada, il confronto è evidente. Fatta la tara delle regioni artiche, si tratta di un Paese di quasi dieci milioni di chilometri quadrati: più o meno trenta volte la superficie dell'Italia. Il nostro Paese importa annualmente oltre il 50% di materie prime di filiera cerealicola. È noto che, per il grano duro, in condizioni produttive normali (lo scorso anno



ha costituito un'eccezione), il Canada è il principale esportatore mondiale e, quindi, rappresenta il driver del mercato e il primo fornitore dell'Italia. La geografia, però, da sola non basta a spiegare la vocazione di un grande Paese produttore. È certamente un requisito fondamentale, le cui potenzialità necessitano comunque, per essere valorizzate, di organizzazione logistica (vie di trasporto, strutture di stoccaggio e movimentazione) e informazione. La storia recente ci ha insegnato che Paesi oggi ai primi posti nel mondo nell'esportazione di grano, qualche decennio fa - con altri regimi e programmazioni economiche ed agricole di "stato" - erano impor-

tatori netti di cereali nonostante le enormi estensioni territoriali. E anche allora, alle logiche dissennate dei silos dei missili balistici si affiancava la ragionevolezza della necessità dei silos di cereali. L'informazione, poi, non va sottovalutata. Molti lettori di *Molini d'Italia* ricevono newsletter da istituzioni canadesi - o statunitensi - che si occupano di informare gli agricoltori delle condizioni climatiche e delle colture, delle pratiche colturali e del mercato, inteso non solo nei suoi numeri ma anche nelle sue dinamiche, necessità e opportunità. Ciò che appare interessante ai nostri occhi è che tutto viene molto spesso declinato in una logica di filiera, in cui

la produzione viene posta in stretto rapporto con le successive fasi di stoccaggio, di logistica interna e portuale e dei requisiti della materia prima richiesti dall'industria di trasformazione.

La valorizzazione dell'export

Recentemente, ad esempio, l'attenzione di produttori e stoccatore è stata richiamata, in chiave di garanzia per una valorizzazione mercantile del prodotto, sulle buone prati-

che da adottare in post raccolta. Fra queste, quelle per la gestione della problematica relativa alla possibile contaminazione da Ocratossina A che, come noto, è tema particolarmente sensibile sui grani nordamericani. Senza voler dare eccessiva importanza alle coincidenze, proprio nel mese di agosto la Commissione europea ha introdotto, attraverso l'emanazione del Reg. (Ue) 2022/1370, una modifica del Reg. (Ce) n. 1881/2006 per quanto riguarda i tenori massimi di Ocratossina A in alcuni prodotti

PAESI OGGI GRANDI ESPORTATORI IN PASSATO SONO STATI IMPORTATORI NETTI DI CEREALI

alimentari fra cui i prodotti a base di cereali. Questo particolare, per quanto modesto, è forse la dimostrazione dell'attenzione di

ALLEGATO DEL REGOLAMENTO (UE) 2022/1370 DELLA COMMISSIONE DEL 5 AGOSTO 2022 CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) 1881/2006 PER QUANTO RIGUARDA I TENORI MASSIMI DI OCRATOSSINA A IN ALCUNI PRODOTTI ALIMENTARI

Prodotti alimentari		Tenori massimi (µg/kg)
2.2	Ocratossina A	
2.2.1	Cereali non trasformati	5,0
2.2.2	Tutti i prodotti derivati/trasformati da cereali non trasformati (eccetto i prodotti alimentari di cui ai punti 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.12, 2.2.13) immessi sul mercato per il consumatore finale	3,0
2.2.3	Prodotti da forno, merende a base di cereali e cereali da colazione:	
	- prodotti non contenenti semi oleosi, frutta a guscio o frutta secca	2,0
	- prodotti contenenti almeno il 20 % di uve secche e/o fichi secchi	4,0
	- altri prodotti contenenti semi oleosi, frutta a guscio e/o frutta secca	3,0
2.2.4	Bevande non alcoliche a base di malto	3,0
2.2.5	Glutine di frumento non immesso sul mercato per il consumatore finale	8,0
2.2.6	Frutta secca:	
	- uve secche (uve di Corinto, uva passa e uva sultanina) e fichi secchi - altra frutta secca.	8,0 2,0
2.2.7	Sciroppo di dattero	15
2.2.8	Caffè torrefatto:	
	- caffè torrefatto in grani e caffè torrefatto macinato, escluso il caffè solubile - caffè solubile (istantaneo)	3,0 5,0
2.2.9	Vini (compreso il vino spumante ed esclusi i vini liquorosi e i vini con un titolo alcolometrico non inferiore al 15 % vol.) e vini di frutta	2,0
2.2.10	Vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli	2,0
2.2.11	Succo d'uva, succo d'uva concentrato ricostituito, nettare d'uva, mosto d'uva e mosto d'uva concentrato ricostituito, immessi sul mercato per il consumatore finale	2,0
2.2.12	Alimenti a base di cereali destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia e altri alimenti per la prima infanzia	0,50
2.2.13	Alimenti dietetici a fini medici speciali destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	0,50
2.2.14	Spezie, comprese le spezie essiccate, eccetto <i>Capsicum</i> spp.	15
	<i>Capsicum</i> spp (suoi frutti secchi, interi o macinati, tra cui peperoncini, peperoncini in polvere, pepe di Caienna o paprica)	20
	Miscele di spezie	15
2.2.15	Liquirizia (<i>Glycyrrhiza glabra</i> , <i>Glycyrrhiza inflata</i> e altre specie):	
	- radice di liquirizia, anche come ingrediente per infusioni a base di erbe	20
	- estratto di liquirizia, usato nei prodotti alimentari, soprattutto nelle bevande e nella confetteria	80
	- prodotti di confetteria a base di liquirizia contenenti 97% di estratto di liquirizia sulla sostanza secca	50
	- altri prodotti di confetteria a base di liquirizia	10
2.2.16	Erbe essiccate	10
2.2.17	Radici di zenzero per l'uso in infusioni a base di erbe	15
	Radici di altea/bismalva, radici di dente di leone/tarassaco e fiori d'arancio per l'uso in infusioni a base di erbe o nei succedanei del caffè	20
2.2.18	Semi di girasole, semi di zucca, semi di cocomero e di melone, semi di canapa, semi di soia	5
2.2.19	Pistacchi da sottoporre a cernita o altro trattamento fisico prima dell'immissione sul mercato per il consumatore finale o dell'impiego come ingredienti di prodotti alimentari	10
	Pistacchi immessi sul mercato per il consumatore finale o per l'impiego come ingredienti di prodotti alimentari	5
2.2.20	Cacao in polvere	3

LE ISTITUZIONI NORDAMERICANE HANNO UN'ATTENZIONE SISTEMICA ALLA TUTELA DELL'EXPORT DI CEREALI

sistema, una "sorta di marcatura stretta" di quei Paesi verso tutto ciò che può influire sulla possibilità di dare valore all'export dei propri prodotti, considerato che i limiti statunitensi e canadesi sulle micotossine sono diversi da quelli comunitari. La stessa fonte, infatti, per non pregiudicare le opportunità di mercato, richiama la necessità di azioni e attenzioni anche sull'uso del gliosato, sulla prevenzione delle fusariotossine (DON) e sull'utilizzo in post raccolta di principi attivi non autorizzati. Come si vede, tutti temi a noi "cari".

L'Italia, per sua natura, è un grande Paese trasformatore. In questi anni molto è stato

STORIE DI ALTRI TEMPI

DALL'ITALIA GRANO DURO ALL'UNIONE SOVIETICA

Era il 12 dicembre 1987 e dalle colonne del quotidiano "La Repubblica" apprendemmo, da un'intervista rilasciata da Filippo Galli allora a capo della Continentale, filiale europea del colosso americano Continental Grain, che l'Italia avrebbe esportato 300 mila tonnellate di grano duro in Unione Sovietica per un controvalore di circa 35 milioni di dollari. L'esportazione fu resa possibile grazie al consenso e all'intervento della Cee e del Governo italiano. L'articolo riportava anche che il grano fu venduto a 112,50 dollari per tonnellata - e l'assistenza di quattro gran-

di banche italiane - per consegna zona Mar Nero.

Il quantitativo di grano duro esportato era stimato pari a un quinto del fabbisogno annuale dell'URSS.

All'epoca, molto grano era stoccato nei magazzini comunitari e l'affare fu giudicato importante sia per ridurre gli stock all'intervento, sia per salutare il nuovo clima di distensione che segnava il crepuscolo della "guerra fredda". Sappiamo che la "storia non si ripete". Pensavamo fosse guerra, invece era pace.

(dall'archivio del quotidiano "La Repubblica", 12 dicembre 1987)

detto e fatto per sostenere i prodotti italiani. Tutto questo, in ultima analisi, è anche il tentativo di far valere il valore della storia sulla geografia. In un suo saggio dei primi anni '50, Italo Calvino scrisse: "Il

vero romanzo vive nella dimensione della storia, non della geografia". Molto della nostra Italia è racchiusa in queste parole..

Gianni Baccarini, Andrea Villani

RI.MA. ARTICOLI TECNICI

ARTICOLI TECNICI PER MOLINI E MANGIMIFICI



Via Viazza Sinistra, 2 - 40050 MEZZOLARA di BUDRIO (BO)

Responsabile Marketing Lodi Cesare - Cell. 335.5919878 - Tel./Fax 051.805912 - E-mail: info@rimarticolitecnici.it